

Crisi industriale e del turismo: 60% di Cig in più rispetto al 2024

► Daniele Giordano (Cgil): «In sei mesi oltre 4,5 milioni di ore di cassa integrazione, numeri allarmanti in tutta la provincia»

ECONOMIA

MESTRE Una crisi industriale che viaggia a ritmi preoccupanti, dall'anno scorso ad ora la discesa è stata ripida. A dare il polso di quanto accade oltre 4,5 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate nella provincia di Venezia nei primi sei mesi del 2025, secondo i dati Inps il 60% in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Una situazione che rischia di aggravarsi, perché i settori più colpiti coincidono con quelli che subiranno gli effetti dell'accordo sui dazi, un 15% chiesto dagli Stati Uniti sulle importazioni dall'Unione Europea. Penalizzati quindi il tessile, il calzaturiero, il metalmeccanico e la fabbricazione di prodotti ad alta specializzazione. Ma i numeri sono in crescita anche nei comparti del turismo. Un dato su tutti il record negativo della fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, di strumenti ottici e di orologi che nei semestri presi in analisi ha avuto un'impennata del 6284% delle ore di cig passando dalle 3585 del 2024 alle 228.868 di quest'anno (vedi tabella). Significativi anche i dati sulla cassa integrazione straordinaria utilizzata per riorganizzazioni o crisi industriali che raggiunge 1.434.586 ore, un dato enorme se paragonato al 2024 che su tutti i dodici mesi aveva registrato 398.894 ore.

L'ALLARME

«I dati parlano chiaro - dichiara Daniele Giordano, segretario generale della Cgil Venezia - ab-

«UN APPELLO A TUTTE LE FORZE POLITICHE AFFINCHÉ APRANO UN TAVOLO ISTITUZIONALE PER AFFRONTARE QUESTA EMERGENZA»

biamo bisogno di scelte che tutelino e rilancino il nostro sistema produttivo. Facciamo un appello a tutte le forze politiche affinché aprano un tavolo istituzionale che affronti questa emergenza». Ad aggravare la situazione la crescita di cig in comparti storici del Veneziano: la confezione di articoli di abbigliamento segna un +93%, la metallurgia +410%, mentre prosegue la crisi del calzaturiero. Anche le industrie alimentari (+779%) e le attività editoriali (+1989%) mostrano un incremento importante, settori che non avevano mai raggiunto questi picchi. «Le istituzioni devono prendere atto della situa-

zione e determinare un cambiamento delle scelte perché siamo di fronte a una crisi industriale che rischia di travolgere migliaia di lavoratori e lavoratrici - dice il sindacalista - l'aumento delle ore di cassa integrazione non è un segnale temporaneo: è la fotografia di un sistema produttivo in affanno, che non riesce più a garantire stabilità occupazionale». Tra gli ambiti con più ore di cig pure le attività di alloggio, di ristorazione e del commercio. Un segnale di una crisi del settore dei servizi e del turismo, che negli ultimi anni aveva raggiunto una posizione di traino nella provincia di Venezia. «Stupisce vedere cassa integrazione nel turismo nel primo semestre quando la stagione non è ancora entrata nel pieno dell'attività - spiega Giordano - sono settori che creano lavoro, seppure con paghe basse e occupazione precaria, dovremo indagare meglio a fine stagione per capire come sarà andata». Crisi industriale, del turismo e crescita della cassa integrazione, da qui l'appello per avviare «subito politiche industriali che mettano al centro investimenti pubblici, innovazione e qualità del lavoro: Venezia non può permettersi di restare prigioniera di precarietà, Cig e delocalizzazioni».

Raffaella Ianuale
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO Daniele Giordano segretario generale della Cgil Venezia e la tabella delle ore di Cig in sei mesi (dati Inps)

I dati della crisi nel Veneziano

	2024	2025	Var.3%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	955.979	844.496	-12%
Metallurgia	100.694	513.458	410%
Preparazione e concia del cuoio, articoli da viaggio, borse, selleria e calzature	470.626	483.066	3%
Confezione di articoli di abbigliamento, preparazione, tintura	191.446	368.800	93%
Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	3.585	228.868	6.284%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	10.880	227.324	1.989%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	135.097	211.248	56%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	129.041	197.934	53%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	63.318	196.824	211%
Alberghi e ristoranti	0	167.084	ND
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.753	163.200	617%
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	133.317	139.668	5%
Costruzioni	244.236	121.104	-50%
Industrie alimentari e delle bevande	13.065	114.880	779%
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli, vendita al dettaglio di carburanti	3.640	111.834	2.972%
Industrie tessili	28.091	89.100	217%
Attività di servizi alle imprese	1.977	72.248	3.554%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, materiali da intreccio, no mobili	40.621	52.972	30%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	27.542	35.018	27%
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, attività delle agenzie di viaggio	55.694	28.930	-48%
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	0	25.702	ND
Poste e telecomunicazioni	0	25.440	ND
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli), riparazione di beni personali	37.843	23.376	-38%
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	4.400	19.812	346%
Fabbricazione della pasta-cartta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	73.654	17.706	-76%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15.120	9.640	-36%
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	59.128	9.510	-84%
Trasporti terrestri, trasporti mediante condotte	1.356	4.188	209%
Totale	2.823.103	4.503.230	60%

Withub



SURRISCALDAMENTO Molti quadri e contatori elettrici a causa del caldo si surriscaldano mandando in tilt l'intera linea



E-DISTRIBUZIONE

«Abbiamo rilevato il disservizio alle 8.30: è di natura accidentale, ma complessa, sulla rete elettrica in cavo interrato a Campocroce»

Black-out nel Miranese, il caldo “fonde” la rete

► Buona parte di Santa Maria di Sala e di Mirano ieri sono rimaste al buio

► Il suolo non è stato più in grado di disperdere il calore degli impianti

SANTA MARIA DI SALA

Parte di Santa Maria di Sala e di Mirano ieri mattina si sono ritrovate al buio per problemi alla rete elettrica in località Campocroce. Non propriamente al buio, visto che i disagi sono partiti poco dopo le 8 del mattino e dunque con il sole già alto, ma c'è chi si è trovato anche senza linea telefonica oltre che senza corrente elettrica, quindi scollegato da tutto. Già la mattina presto sono partite le prime segnalazioni dei cittadini al gruppo di sicurezza: blackout totale o corrente che continuava a saltare a Caselle e in centro nel capoluogo, anche al supermercato Mega, in via Toscanini, via Gardan, via Monteverdi, via Rivale, via Cavin Caselle. I cittadini hanno segnalato anche una certa difficoltà a ricevere

risposte chiare da Enel nelle prime ore, ma poi è stato tutto risolto nel giro della mattinata. E-Distribuzione, la Società del Gruppo Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione, ha confermato di aver rilevato intorno alle ore 8.30 il disservizio, definendolo «di natura accidentale, ma complessa», sulla rete elettrica in cavo interrato a Campocroce, che ha interessato parzialmente i Comuni di Santa Maria di Sala e Mirano.

BLACKOUT A CASELLE, IN CENTRO A SANTA MARIA, IN VIA TOSCANINI, GARDAN, MONTEVERDI, RIVALE, CAVIN CASELLE E ANCHE AL SUPERMERCATO MEGA

IL CALDO

La problematica è stata determinata dalle condizioni climatiche estreme di questi giorni: «Il fenomeno delle alte temperature diurne, che in questi giorni hanno raggiunto picchi intorno ai 38 gradi - ha dichiarato E-Distribuzione - e delle temperature notturne che in media non sono scese sotto i 22 gradi, ha ridotto significativamente le capacità del suolo di disperdere il calore generato dagli impianti, con conseguente impatto sui cavi interrati. I tecnici sono prontamente intervenuti per effettuare le operazioni necessarie al ripristino del servizio che si sono concluse positivamente alle ore 12.43». È infatti intorno a quell'ora che, in particolare il semaforo di Caltana, ha ripreso a funzionare, problema che inizialmente pareva disgiunto. Non a caso il vi-

cesindaco Daniel Basso, assessore ai Lavori pubblici e alle Manutenzioni, oltre a Enel aveva coinvolto anche Città metropolitana: «Ho pensato in prima battuta a problematiche diverse, e ho telefonato a entrambi - ha spiegato - fra l'altro non funzionavano nemmeno le linee Gsm e anche i telefoni erano senza segnale. Il sindaco Arpi ha fatto intorno alle 10 un post sui social per informare la cittadinanza, chiedendo di segnalare anche se ci fossero persone che utilizzavano apparati elettromedicali. «Ci tengo a ringraziare i nostri dipendenti e il dirigente tecnico che oggi, pur essendo sabato e anche il ponte di Ferragosto, si sono attivati subito per risolvere i problemi», ha sottolineato il primo cittadino.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 200 per l'addio al "bomber" Andrea Molin, morto a 63 anni

► Lo schianto sulla
Noalese mentre andava
a ritirare un Gratta e Vinci

SANTA MARIA DI SALA

Circa 200 persone hanno dato l'addio ieri mattina ad Andrea Molin, il 63enne salese che ha perso la vita tragicamente sull'asfalto domenica 3 agosto, mentre in sella al suo nuovo scooter T max 500 percorreva la via Noalese. Chiesa dei Santi Teodosio e Agostino di Marano di Mira, paese di cui Molin era originario, gremita nonostante l'afa insopportabile, così come il sagrato dove in tanti hanno cercato un po' di refrigerio dal caldo feroce, ma senza rinunciare all'importante momento di commiato. Un addio che è stato semplice, composto, officiato dal parroco don Lucio Cabbia, che poi ha accompagnato il corteo funebre a Ballò di Mirano, dove l'ex bomber è stato sepolto. I canti dei soprani Martina Trevisan e della cugina Tania Calzavara lo hanno accompagnato con dolcezza in questo suo ultimissimo viaggio. Un tripudio di rose bianche e girasoli gialli hanno accolto all'altare il feretro di Andrea, portato in spalla dai suoi due figli, Mattia e Nicola, e dai parenti. Sulle corone i saluti delle famiglie, degli amici, dei "fioi de Maran", della "compagnia del Sicomoro", te-

stimonianza di una vita intensa trascorsa in compagnia di coetanei, compagni di squadra, amici nei quali ha saputo lasciare un segno indelebile, resistente a tempo e spazio. Proprio come ha detto don Lucio: «L'amore prevale su tutto, come ci ha detto Gesù stesso. Nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio. Ricordiamo oggi il bomber, il padre, l'uomo». E "Ciao bomber", lo ha detto anche il figlio più piccolo, Mattia, nel saluto estremo, in cimitero, mentre le rose bianche frammiste alla terra coprivano il feretro per il riposo eterno. La nipotina Gioia ha raccolto una rosa che si era perduta sul prato e l'ha messa assieme alle altre che ricoprivano tutto lo spazio possibile, colori che risplendevano luminosi sotto il sole cocente d'agosto. Tanti i legami lasciati da Andrea, scomparso prematuramente in modo così inaspettato, quasi brutale nella sua "banalità": montare in sella per andare a ritirare una vincita del Gratta e Vinci e, però, non arrivare mai a destinazione per quei giochi assurdi che il destino si ostina a fare sugli esseri umani. Una moto che si imbatte in un'auto e in un istante va letteralmente in frantumi, pezzi che si disseminano ovunque, mentre qualcuno prende il telefono, chiama i soccorsi, si cercano i parenti, e a rimanere è solo l'amore che ha legato Andrea ai suoi cari.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FUNERALE La commozione di parenti e amici: il feretro portato in spalla dai figli Mattia e Nicola

Marco Ziosi/Nuove Tecniche

L'Unione dei Comuni adotta il nuovo regolamento sul benessere animale

MIRANESE

L'unione dei Comuni del milanese avrà un nuovo regolamento per la tutela e il benessere degli animali sul territorio. Spazi di vita per più grandi, box che devono rispettare criteri di basilare civiltà come una tettoia, una cuccia rialzata, la pavimentazione e soprattutto, l'obbligo per chi detiene un quattrozampe di farlo interagire con l'essere umano. Oltre a questo, si prevede il divieto di fuochi d'artificio non autorizzati sul territorio e si scoraggiano spettacoli circensi con bestiole. Un altro provvedimento previsto da quanto approvato dai sindaci riguarda l'accattonaggio. Se prima i senzatetto si "cautelavano" at-

traverso la presenza di microchip e sanzionarli era complesso, ora sarà sufficiente la presenza del "compagno" per procedere al sequestro, senza la necessità di dimostrare che lo stesso serva, di fatto, a "interire".

MOSSA DI CIVILTÀ

Il Consiglio dell'unione dei Comuni (Martellago, Noale, Salzano, Spinea e Noale) ha approvato all'unanimità il testo, presentato lo scorso 17 luglio, che prevede maggiore tolleranza per gli esseri viventi di tutte le specie. In particolare, si prevede «di promuovere la garanzia della salute pubblica e la tutela e il benessere degli animali». L'accordo è stato frutto della collaborazione tra le amministrazioni co-



IL CANILE DI SAN GIULIANO Tolleranza zero per l'accattonaggio: per sequestrare l'animale basterà la presenza del "compagno"

muni e l'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) di Venezia. Come spiega Massimo Toniolo, referente Regione Veneto settore amministrativo Guardie zoofile: «Si sono recepite una serie di normative europee che considerano gli animali esseri senzienti e non più "cose". E si è deciso di costruire un regolamento in grado che faccia sì che l'essere vivente si integri con la famiglia che se ne prende cura». Una volta l'animale era considerato subordinato all'uomo: «Gli umani hanno il proprio spazio, ma è giusto che tutti abbiano il proprio, nel loro modo di vivere, di interagire e, insomma, di "essere"».

L'obiettivo è stato quello di costruire un luogo che rispetti

di più le esigenze degli animali: «Ognuno deve avere il suo spazio, oltre alle normali sanzioni previste per maltrattamenti, mancato raccoglimento delle deiezioni, mancato uso della museruola, abbiamo voluto inserire un inasprimento delle multe, perché, ad esempio nel caso della catena, ora per ogni animale trovato in quelle condizioni si dovranno pagare cifre che partono da mille euro». Tra le variabili approvate dal Consiglio c'è anche quello di far sì che chi porta a spasso ad esempio un cane dovrà dotarsi di bottiglia d'acqua: «In maniera da far diluire e pulire il posto dove l'animale ha marcato il territorio, cancellare o porta che sia».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferragosto d'arte M9, mille ingressi grazie a sconti e promozioni

Sold out anche le visite guidate dei prossimi giorni
Unica nota dolente: i due locali adiacenti chiusi per ferie

Maria Ducoli

Nell'estate caldissima - anche per i portafogli dei veneziani, tra caro spiagge, autostrade ed energia elettrica - i negozi si svuotano, ma a riempirsi, a Ferragosto, è stato il Museo del Novecento (M9), complice una promozione che mestrini e turisti proprio non avrebbero potuto lasciarsi scappare.

I NUMERI

Museo gratis, mostra "Arte salvata" - in cui sono esposte più di 50 capolavori pittorici, databili tra Ottocento e primo Novecento, miracolosamente sopravvissuti ai bombardamenti - con ingresso a soli due euro. Un canto delle sirene che ha ammaliato gli appassionati dell'Impressionismo. Sono stati ben 1.100 i visitatori del Ferragosto, di cui solo un 5% composto da turisti stranieri. La maggior parte era residente tra Mestre e l'interland metropolitano, moltissime famiglie e tanti anziani. Di questi, diversi avevano già visitato il museo, ma hanno colto l'occasione per rivederlo, approfittando dell'ingresso gratuito, o per rifare un giro tra le opere provenienti dal prestigioso Museo d'Arte Moderna André Malraux (MuMa) di Le Havre. Chi, in-

vece, ha varcato le soglie dell'M9 per la prima volta ha definito, nei questionari di gradimento, il museo come «innovativo e pionieristico», con il desiderio di tornare anche in futuro. Soddisfatta la direttrice, Serena Bertolucci: «La giornata di Ferragosto è lo zenit di un'estate straordinaria che sta premiando la scelta del nostro Museo di proporre contenuti di grande qualità e accessibilità. Stiamo tutti lavorando affinché venire a M9 sia una scelta, per dare valore a un luogo che ha tutte le qualità per consolidarsi come spazio della cultura in senso contemporaneo». La nota dolente? I due bar nell'area del museo chiusi per ferie: il caffè più vicino, in piazza Ferretto.

LE VISITE GUIDATE

L'interesse per l'M9 e le sue proposte resta alto per tutto il mese di agosto: le visite guidate organizzate per le prossime settimane sono già sold out. Giovedì 21 e giovedì 28 agosto, i residenti della Città Metropolitana di Venezia potranno visitare la mostra "Arte salvata" al prezzo agevolato di 5 euro. Resta, invece, ancora qualche posto per l'appuntamento di venerdì 29 agosto quando, sempre alle 16, Giuseppe Saccà, stori-

co e curatore di M9, guiderà i visitatori nella sezione fotografica della mostra dedicata ai mesi di piombo vissuti da Mestre tra il 1944 e il 1945. Saranno approfonditi i temi della propaganda visiva durante il regime fascista e i percorsi attraverso cui le fotografie d'epoca sono giunte fino agli archivi pubblici, anche da luoghi remoti come l'Australia.

I NEGOZI CHIUSI

Se in M9 a Ferragosto c'era il plenone, non si può dire altrettanto dei negozi mestrini. «Negli ultimi anni è diventata una giornata di bassa stagione», spiega Roberto Panciera, presidente di Confindustria, «e quest'anno, considerando la stagione difficile, i negozi sono rimasti ancora di più vuoti». Alvise Canniello, direttore di Confindustria, conferma: «Non è un weekend di shopping anche se alcuni negozi, soprattutto di catena, sono aperti visto il periodo di saldi». Per risollevare l'economia locale dopo un'estate difficile, anche quest'anno tornerà il tradizionale Sbaracco, in calendario il 29 e il 30 agosto. «Un'iniziativa che da tre anni porta grandi risultati, speriamo dia lo sprint anche stavolta», —

di ROPOLO/INTEVEB/ATA



LA RASSEGNA

Arte salvata la mostra chiude a fine mese

Le sale dell'M9 con i visitatori di Ferragosto, che hanno approfittato della promozione per visitare la mostra "Arte salvata", che chiuderà i battenti a fine mese, e il museo.



In tilt anche i semafori, oltre agli impianti di case ed esercizi
Enel: «Con temperature di 38 gradi, il terreno ha accumulato calore»

Troppo caldo prolungato Black out di quattro ore a Mirano e S. Maria di Sala

DISAGIE PROTESTE

Alessandro Abbadir

Un guasto della rete elettrica manda in tilt tre paesi: Caltana e Caselle di Santa Maria di Sala e Campocroce di Mirano. Il black out improvviso si è avuto poco dopo le 8.30 del mattino e oltre alle abitazioni private sono rimasti senza corrente elettrica anche gli impianti pubblici e pure i semafori, climatizzatori, frigoriferi lavatrici, lavastoviglie e tv. Tutto spento per oltre 4 ore di seguito.

Per Enel, in definitiva, il guasto è stato causato dalle alte temperature notturne che hanno significativamente ridotto le capacità del suolo di disperdere il calore generato dagli impianti, con conseguente impatto sui cavi interrati. «Per tutta la mattinata», spiega il sindaco di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi, «la situazione è rimasta difficile a Caltana e Caselle. Abbiamo centinaia e centinaia di segnalazioni di disservizi. Anche i semafori agli incroci, in strade pericolose erano spenti. Ci siamo subito attivati con Enel per capire cosa fosse successo e per cercare di far intervenire i tecnici per riparare i guasti. Verso le 13 la situazione è stata riportata sotto controllo e la corrente elettrica è stata ripristinata. Comprendiamo che ciò possa essere stato causato dalle alte temperature di questi giorni, ma certo questo non ha evitato il disagio ai cittadini».

Tra Mirano e il Comune di



Un tecnico Enel al lavoro

FOTO D'ARCHIVIO

Santa Maria di Sala il disservizio ha interessato un'area in cui ci sono quasi 10 mila residenti. Enel con le sue squadre di operatori si è messo subito al lavoro per sistemare il guasto. «E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione», spiega in una nota l'azienda, «informa che questa mattina (ieri) intorno alle ore 8.30 si è verificato un disservizio accidentale di natura complessa sulla rete elettrica in cavo interrato in località Campocroce che ha interessato parzialmente i Comuni di Santa Maria di Sala e Mirano. Un disservizio determinato dalle

condizioni climatiche estreme di questi giorni». Enel va nel dettaglio: «Il fenomeno delle alte temperature diurne, che in questi giorni hanno raggiunto picchi intorno ai 38° e delle temperature notturne, che in media non sono scese sotto i 22°», sottolinea l'azienda, «ha ridotto le capacità del suolo di disperdere il calore generato dagli impianti, con conseguente impatto sui cavi interrati. I tecnici dell'azienda sono prontamente intervenuti per effettuare le operazioni necessarie al ripristino del servizio che si sono concluse alle 12.43». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRA



Famiglia e amici, chiesa gremita per i funerali di Andrea Molin

Calciatori e amici per l'ultimo saluto a Bomber Molin

Oltre duecento persone si sono strette nel corso dei funerali attorno alla famiglia del 63enne conosciuto per la sua carriera di calciatore e allenatore

MIRA

C'erano oltre 200 persone, ieri mattina nella chiesa di San Teonisto ed Agostino a Marano di Mira, ai funerali di Andrea Molin, il 63 enne ex calciatore conosciuto da tutti

con il soprannome di "Bomber", morto a causa di un incidente due settimane fa lungo la regionale 505 Noalese a Santa Maria di Sala. Molin stava tornando con la sua motocicletta - una Yamaha - quando si è scontrato con un'auto, una Citroen di colore bianco. Nonostante i soccorsi è morto lungo il tragitto dell'ambulanza verso l'ospedale.

«Andrea aveva costruito una vita piena di entusiasmo sia per sé che per gli altri», ha

raccontato don Lucio Cabbia parroco di Marano. «aveva avuto importanti soddisfazioni con i figli e con lo sport e a dimostrarlo sono anche tante persone che sono qui al momento dell'estremo saluto».

C'erano tanti ex calciatori e amici a Marano, il paese di cui era originario, anche se da decenni Molin ormai viveva a Santa Maria di Sala.

Andrea Molin era operaio all'azienda di edilizia Pagin di Campodarsego e aveva calcato i campi da calcio con buon successo a livello locale. Giocava nel ruolo di attaccante e aveva passato 30 anni della sua vita a segnare gol nei campi del miranese e del padovano, vincendo campionati fino ad arrivare in serie D. Molin aveva preso anche il patentino per allenare, seguendo poi le squadre di terza categoria.

Intanto, in tutti questi giorni sono stati centinaia i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia. Andrea Molin lascia i figli Mattia e Nicola con la moglie Sonia e la nipote Gioia. Sulla bara sono stati messi tanti fiori bianchi e alla fine all'uscita del feretro dalla chiesa è stata cantata l'Ave Maria. Dopo l'estremo saluto è stato sepolto nel cimitero di Ballò di Mirano. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TESORI DEL TERRITORIO

Le ville del Miranese aprono le loro porte Salzano e Noale new entry del 2025

Torna la rassegna che vede al centro gli edifici storici
Si parte il 6 settembre, poi un mese di visite guidate



Il portico del Palazzo della Loggia di Noale. Comune che quest'anno è entrato nella rassegna "Di villa in villa", che coinvolge il Miranese

Alessandro Abbadi

Ritorna a settembre "Di Villa in Villa", l'appuntamento di visite guidate alle ville nel territorio del Miranese. Quest'anno ci sarà l'ingresso di due nuovi comuni, Salzano e Noale, tra gli appuntamenti più attesi anche la visita del castello di Stigliano, a Santa Maria di Sala, e di villa Barzizza a Spinea, per scoprire la tragica storia dell'ultima erede degli Erizzo alla Maddalena.

Di "Villa in villa" è un progetto che propone cicli di visite guidate, e si sviluppa su tematiche che diventano filo conduttore. Il tema di questo ciclo è "dal castello alla veneziana", e inizierà proprio dal ca-



Il castello di Stigliano, immerso nel suo giardino, a Santa Maria di Sala

stello di Stigliano, testimone di quello che era il territorio incastellato, per svilupparsi con le altre ville venete, arrivando al Palazzo della Loggia di Noale. Sono coinvolti i Comuni di Spinea, Santa Maria di Sala, Mirano, Noale, Salzano.

Si parte sabato 6 settembre a Santa Maria di Sala con "Prima della villa veneta... il castello". Ritrovo al parcheggio Chiesa di Stigliano alle 15. Info 041 487550. Sabato 13 settembre a Mirano "Villa Meneghetti-Perazzolo: una dimora veneziana tra villeggiatura,

agricoltura e trasformazioni sociali dal XVI al XX secolo". Ritrovo al viale Rimembranze di Mirano alle 10.30. Prenotazione al numero 335 1343501.

Sabato 20 settembre ci sarà la visita al parco di Villa Barzizza, a Spinea, un concerto e il racconto del tragico destino dell'ultima degli Erizzo alla Maddalena. La visita sarà curata dall'architetta Gabriella Bondi, il concerto a cura di Alessandra Trentin. Ritrovo davanti alla villa, via Rossignago alle 15. Prenotazioni allo 041 5071369.

Domenica 28 settembre si passa a Salzano, con la visita alla villa Romanin-Jacur a cura dell'associazione "Tempo e memoria". Il ritrovo è alle 15.30, in via Roma 166. Prenotazioni allo 041 5709747/744.

Sabato 11 ottobre a Noale, si scoprirà il Palazzo della Loggia con l'evento "Sulle tracce di Pietro Fortunato Calvi ed Egisto Lancerotto" in collaborazione con Circolo Filatelico Noale. Il ritrovo è al palazzo alle 10. Prenotazioni 041 5897268-275. —

espressonline@espresso.it

Linee sovraccariche blackout per il caldo Contatore in fiamme hotel evacuato a Caorle

Enel attacca: tre volte in un mese, chiediamo i canni

VENEZIA Un ferragosto di caldo record in tutto il Veneziano e una domanda di energia per gli impianti di raffrescamento che ha oltrepassato l'offerta generando interruzioni elettriche dal centro storico alla terraferma in questi giorni. Vedendo le anticipazioni meteo l'afa a breve verrà spazzata via a colpi di temporali e tempeste probabilmente, intanto però si boccheggia e i condizionatori d'aria girano tanto da causare cali improvvisi di corrente. Black out a ferragosto registrati a Cannaregio e a Castello, sia in abitazioni che nei negozi. Case e attività senza corrente per buona parte della mattinata di ieri anche a Caltana e Caselle, frazioni del Comune di Santa Maria di Sala, ma anche nel territorio di Mirano. È stato proprio il sindaco salese Alessandro Arpi ad avvertire tramite i social network la popolazione che i tecnici Enel erano al lavoro e avrebbero ripristinato l'elettricità nel più breve tempo possibile. Era successo anche nei primi giorni di luglio nel Miranese quando a complicare il black out ci si era messo un guasto alla rete che, come ieri a Santa Maria di Sala, aveva reso impossibile alimentare perfino qualche semaforo, che sono rimasti ko con gli ovvi conseguenti rischi per gli automobilisti.

Il guaio peggiore è stato però a Caorle, alle 19.30 della serata di Ferragosto, quando dal contatore elettrico dell'hotel Marina Palace si è sprigionato un principio d'incendio per sovraccarico di potenza che

Semafori
A Santa Maria di Sala e Mirano ko anche i semafori

ha portato a evacuare per precauzione l'intera struttura. Giusto il tempo di un sopralluogo dei tecnici Enel e di una verifica alla sicurezza dell'impianto antincendio. All'arrivo degli operatori del 115 gli ospiti erano già stati fatti uscire dall'albergo in Lungomare Trieste e il principio d'incendio era stato domato con gli estintori dal personale dell'hotel. Una volta assicurato che il fumo si era disperso e non ci sarebbe stato più alcun pericolo, solo alcuni clienti hanno chiesto di essere siste-

mati in un'altra struttura, mentre gli altri erano rientrati. E-Distribuzione, la società di Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione, conferma i blackout, ma per quanto riguarda il caso di Caorle, preannuncia che potrebbe essere fatta una richiesta di risarcimento danni. Enel par-

In centro
A Cannaregio un guasto a un cavo sotterraneo

la infatti di un sovraccarico di potenza. «Si tratta di prelievi ben superiori alla capacità contrattuale che hanno determinato uno stress al misuratore. L'unità di E-Distribuzione chiederà il risarcimento dei danni subiti - spiega l'azienda - trattandosi del terzo evento in 3 settimane». A differenza delle utenze domestiche, infatti, in questi casi non «saltano i tappi», ma il contatore viene messo sotto stress.

Per quanto riguarda i cali elettrici a Cannaregio invece, per Enel si è trattato di un guasto accidentale al cavo interrato che ha richiesto un delicato intervento del personale tecnico sul posto. I problemi nel Miranese sono invece nati alle 8.30 da un disservizio accidentale sulla rete elettrica in un cavo interrato a Campocece, anche a causa delle condizioni climatiche estreme di questi giorni. «Il fenomeno delle alte temperature ha ridotto significativamente le capacità del suolo di disperdere il calore generato dagli impianti, con conseguente impatto sui cavi interrati - spiegano da E-Distribuzione - I tecnici dell'azienda sono intervenuti velocemente per il ripristino del servizio, tornato regolare alle 12.43».

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calura In questi giorni torridi molti turisti girano con l'ombrello (Vision)